m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0109226.21-05-2026

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Servizio V

Fasc. [34.43.01/208.165.1/2021]

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
(va@pec.mase.gov.it)

Oggetto: **[ID: 13497] VIGNATE (MI): Realizzazione di un nuovo Data Center denominato "MIL05" ubicato nel comune di Vignate (MI).**
Proponente: Infrastructure Italia Land 5 S.r.l.
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006.
Parere tecnico.

e, p.c. *Al* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
(ctva@pec.mase.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Milano
(sabap-mi@pec.mase.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "*riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*".

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*".

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge

22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, ha disposto che questo Dicastero sia ridenominato "*Ministero della cultura*".

VISTO il d.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*, che ha abrogato il d.P.C.M. n. 169 del 2019 a decorrere dal 18/05/2024, fatto salvo quanto previsto all'art. 41, rubricato "*Norme transitorie e abrogazioni*", del medesimo d.P.C.M. n. 57 del 2024.

VISTO il DM-MiC 5 settembre 2024, n. 270, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*".

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall'allora Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*".

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 aprile 2025, registrato dalla Corte dei conti il 24 maggio 2025 al n. 1207, con il quale è stato attribuito al dott. Fabrizio Magani l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio.

PREMESSO che **la Infrastructure Italia Land 5 S.r.l.**, con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (MASE) con prot. n. 236686 del 23/10/2024 e successivamente perfezionata con nota prot. n. 3194 del 10/01/2025, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'intervento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che **la Direzione generale valutazioni ambientali del MASE**, con nota prot. n. 44098 del 10/03/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 8506 del 10/05/2025, ha comunicato la procedibilità della suddetta istanza, il nominativo del responsabile del procedimento e la pubblicazione della documentazione presentata dalla Società proponente sulla propria piattaforma web;

CONSIDERATO che **questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 9687 del 19/03/2025, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di formulare il proprio parere endoprocedimentale o le proprie valutazioni in merito alla necessità di acquisire integrazioni documentali, e al Servizio II di questa DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che **la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano**, con nota prot. n. 11177 del 14/04/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 13284 del 15/04/2025, ha formulato una richiesta di documentazione integrativa al fine di poter esprimere le proprie valutazioni di merito;

CONSIDERATO che **il Servizio II di questa DG ABAP**, con nota prot. n. 13636 del 16/04/2025, concordando con le valutazioni della competente Soprintendenza, ha formulato una propria richiesta di ulteriore documentazione integrativa;

CONSIDERATO che **questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 15749 del 07/05/2025, ha trasmesso alla DGVA del MASE e alla Società proponente una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che **la Commissione Tecnica VIA – VAS del MASE**, con nota prot. n. 8704 del 10/06/2025, acquisita in pari data agli atti della Scrivente con prot. n. 20230, ha trasmesso una richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che **la DGVA del MASE**, con nota prot. n. 161142 del 02/09/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 31783 del 03/09/2025, ha comunicato la pubblicazione di documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione;

CONSIDERATO che **questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 32366 del 09/09/2025, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di esaminare la documentazione integrativa presentata, verificarne la rispondenza con quanto richiesto e di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale, e al Servizio II di questa

DG ABAP di trasmettere il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che **la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano**, con nota prot. n. 26937 del 22/09/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 33901 del 22/09/2025, ha rappresentato il persistere della necessità di acquisire documentazione integrativa inerente agli aspetti archeologici;

CONSIDERATO che **il Servizio II di questa DG ABAP**, con nota prot. n. 33980 del 22/09/2025, concordando con le valutazioni della competente Soprintendenza, ha rappresentato la necessità di fornire chiarimenti su quanto già prodotto e di implementare la documentazione presentata;

CONSIDERATO che **questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 34203 del 24/09/2025, ha pertanto rinnovato la richiesta di integrazioni documentali;

CONSIDERATO che **la DGVA del MASE**, con nota prot. n. 218813 del 20/11/2025, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 43068 del 21/11/2025, ha comunicato la pubblicazione di documentazione integrativa e l'avvio di una nuova consultazione;

CONSIDERATO che **questa Direzione generale ABAP**, con nota prot. n. 43285 del 24/11/2025, ha chiesto alla competente Soprintendenza ABAP di trasmettere il proprio parere endoprocedimentale valutando tutta la documentazione, inclusa quella integrativa;

CONSIDERATO che **la Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano**, con nota prot. n. 36047 del 22/09/2025, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 45299 del 09/12/2025, ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che **il Servizio II di questa DG ABAP**, con nota prot. n. 45603 del 11/12/2025, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio;

CONSIDERATO che **la DGVA del MASE**, con nota prot. n. 68281 del 27/03/2026, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 12426 del 30/03/2026, ha trasmesso il parere della CTVA n. 156 del 23/02/2026 e lo schema di Decreto di compatibilità ambientale, con la richiesta di rendere il concerto ai sensi dell'art. 25, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006.

PREMESSO che il progetto in argomento prevede la realizzazione, nel Comune di Vignate (MI), di un polo produttivo destinato a Data Center articolato in due edifici denominati MIL05 A e MIL05 B, con relative opere connesse. Le aree di intervento, attualmente in parte coltivate e in parte occupate da edifici produttivi dismessi, confinano a est, sud e ovest con territori ricompresi nel Parco Agricolo Sud Milano, mentre a nord si attestano su tessuti industriali e commerciali e sulla SP 103 "Nuova Cassanese".
L'edificio MIL05A, di superficie complessiva pari a 81.073 m² (ridotta a 73.274 m² al netto dei 7.799 m² ceduti al Comune di Vignate), è destinato ad accogliere la prima fase dell'edificazione, mentre il comparto MIL05B, di superficie pari a 23.470 m² (di cui 2.422 m² parimenti ceduti al medesimo Comune, per una superficie utile di 21.048 m²), insiste su un'area attualmente occupata da un'attività dismessa ed accoglierà la futura espansione del polo.

L'edificio MIL05 A avrà un'altezza massima di 15,50 metri e l'edificio MIL05 B di 12,00 metri. Le strutture saranno rivestite, per il blocco sale dati, con pannelli prefabbricati in calcestruzzo e, per il blocco uffici, con pannelli sandwich metallici in cromie chiare scelte, a detta del Proponente, per richiamare le tonalità del contesto naturalistico circostante.

A servizio dell'impianto sono previsti due elettrodotti a 220 kV in cavo interrato, atti a garantire la continuità dell'alimentazione, oltre a un ulteriore elettrodotto provvisorio anch'esso interrato. Per assicurare l'operatività dell'infrastruttura in ogni contingenza, è prevista l'installazione di 50 gruppi elettrogeni (39 nella prima fase e 11 nella fase di ampliamento) per una potenza complessiva pari a 298 MWt, alimentati da serbatoi di gasolio della capacità di stoccaggio complessiva di 2.083 m³.

Completano il quadro impiantistico una sottostazione elettrica di alta tensione a 220 kV, collocata sul lato sud-est del sito, e un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 1.000 kW installato sulle coperture dell'edificio principale e sulle pensiline a servizio dei parcheggi.

Inquadramento territoriale (Elaborato – Relazione paesaggistica unificata)

Identificazione dell'area di intervento e di quelle limitrofe (Elaborato – Relazione paesaggistica unificata)

Analisi dei principali impatti dell'intervento sul Patrimonio Culturale e Paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004

Beni paesaggistici
L'elettrodotto provvisorio in cavo interrato ricade nell'area del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. f), del D.Lgs. 42/2004.

Beni architettonici
Nell'area di intervento non si rilevano beni oggetto di dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 (art. 10 e 45).

Beni archeologici
Le aree interessate dai lavori non risultano sottoposte ai disposti di tutela ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 42/2004.

CONSIDERATO che, in merito agli **aspetti di tutela paesaggistica**, l'intervento prevede l'inserimento di elementi naturali, tra cui fasce e macchie boscate e fasce arboreo-arbustive plurispecifiche, disposte in modo da costituire corridoi ecologici e fasce di mitigazione ambientale. Le formazioni vegetali sono state previste, in particolare, lungo i lati orientale e meridionale confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano;

CONSIDERATO che il Proponente ha presentato un elaborato integrativo ("Aspetti Paesaggistici e opere a verde") in cui sono state adeguatamente esposte le scelte alla base della progettazione delle opere di mitigazione che tengono

in considerazione l'analisi del territorio e delle vulnerabilità specifiche del contesto paesaggistico;

CONSIDERATO che il progetto del verde prevede lungo i fronti perimetrali dei comparti MIL05A e MIL05B un sistema articolato di filari alberati fastigiati di prima grandezza ed esemplari isolati, composti con essenze autoctone della pianura irrigua e del Querco-Carpineto planiziale, integrato lungo il margine sud di MIL05A da un rilevato vegetato di sviluppo lineare pari a circa 220 metri, modellato in analogia ai "rovari" della tradizione rurale lombarda;

ambito di progetto
a macchia boscata
b filare alberato fastigiato plurispecifico di prima grandezza
c filare alberato plurispecifico di seconda grandezza
d esemplare isolato di prima grandezza
e macchia arbustiva plurispecifica

Masterplan di progetto (Elaborato -Aspetti paesaggistici e opere a verde)

macchia boscata esistente
filare alberato fastigiato plurispecifico di prima grandezza
macchia boscata
macchia arbustiva plurispecifica
filare alberato fastigiato plurispecifico di prima grandezza
limite area di progetto
rilevato vegetato a citazione dei rovari e degli arginelli

Sezione delle opere di mitigazione in corrispondenza del fronte meridionale (Elaborato - Aspetti paesaggistici e opere a verde)

CONSIDERATO che la diretta contiguità del nuovo polo tecnologico con il Parco Agricolo Sud Milano, area sottoposta a tutela ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, e la rilevante consistenza volumetrica degli edifici rendono opportuno un potenziamento delle misure compensative accompagnato dalla manutenzione qualificata e dal monitoraggio pluriennale dell'apparato vegetazionale, tale da assicurare l'efficacia mitigativa dell'intervento;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di due elettrodotti ricadenti in area boscata. Il primo elettrodotto (circa 244 ml) in cavo interrato, elettrificato provvisoriamente, dovrà collegare il traliccio n. 14 della linea aerea ad alta tensione N.22L12A1-N.22L13A1 presente nel Comune di Vignate e la Cabina Primaria di Infrastructure Italia Land 5 da realizzarsi nei pressi di via Galileo Galilei. Il tracciato, dal collegamento in aerea al detto traliccio n. 14, prosegue in cavo interrato verso ovest fino a raggiungere i terreni di proprietà di Infrastructure

Italia Land 5.
Il secondo elettrodotto di collegamento alla Buca Giunti n. 5b (circa 666 ml) volge verso nord, costeggiando via Galilei, fino a raggiungere la banchina nei pressi della SP Cassanese. L'elettrodotto si attesterà sulle banchine adiacenti alle strade ed è prevista l'esecuzione di trivellazioni orizzontali controllate (T.O.C.) che permetteranno di oltrepassare i sottoservizi presenti nell'area di interesse;

CONSIDERATO che il Proponente, nel "Piano Tecnico delle Opere", ha dichiarato che "l'intervento proposto non risulta incompatibile con le opere di mitigazione ambientale e di piantumazione di assenze arboree come previsto dal Piano di Lottizzazione prot. 16427/2023";

CONSIDERATO che, in merito agli **aspetti di tutela archeologica**, la Soprintendenza ABAP territorialmente competente ha evidenziato alcune criticità rispetto alla valutazione del rischio archeologico contenuta nella documentazione progettuale. In particolare, è stata rilevata una discrepanza tra la precedente Verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa al cavidotto, che attribuiva all'area un rischio medio (All.034025_IntegrazioniMIC_RelazioneVPIAElettrodottoVignate_signed.pdf), e la successiva integrazione documentale (All.044025Relazionearcheologica_signed_integrazioneMIC.pdf), che individua invece un rischio basso o nullo nelle aree già edificate.

Secondo la Soprintendenza, tale riduzione del livello di rischio risulta basata principalmente sull'assenza di ritrovamenti archeologici, senza considerare adeguatamente la storica vocazione agricola del territorio che nel tempo ha limitato l'edificazione dell'ambito. È stato inoltre osservato che la scarsa visibilità del suolo durante le ricognizioni, come correttamente valutato nella VPIA del cavidotto (All.03), costituisce anch'essa un elemento da valutare ai fini dell'attribuzione di un rischio medio, in coerenza con le indicazioni dell'ICA.

La competente SABAP non condivide, inoltre, con la valutazione sull'ambito R02 di rischio nullo.
Dalla documentazione integrativa presentata, in particolare dalla tavola dei rossi e dei gialli (All.304025_IntegrazioniMIC_ConfrontoSDF-Progetto_signed.pdf), e delle tavole di progetto degli anni Ottanta (All.274025_IntegrazioniMIC_Disegnipart113_signed.pdf), risulta evidente che gli edifici industriali destinati alla demolizione sono privi di interrati e che il sedime e le eventuali stratigrafie archeologiche potrebbero essere sostanzialmente conservati;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto rappresentato dalla competente Soprintendenza ABAP, l'ambito risulta caratterizzato da un rischio archeologico medio e che pertanto non può essere esclusa la possibilità di rinvenimenti;

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale ABAP, esaminata la documentazione integrativa e viste le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP, ha rappresentato quanto segue:
"Considerate le valutazioni della Soprintendenza sulla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico presentata dal Proponente quale integrazione documentale, che delineano discrepanze nella valutazione del rischio rispetto a quanto già noto per lo stesso comparto territoriale, oggetto di precedenti valutazioni;

Considerato che la Soprintendenza, sulla base degli elementi noti e delle lavorazioni previste, ravvisa un grado di rischio archeologico complessivamente medio, ma non agilmente localizzabile in assenza di rinvenimenti puntuali, in un'area sostanzialmente non compromessa da precedenti lavorazioni;

ai sensi dell'art. 1, c. 5, dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, si ritiene l'intervento in parola non assoggettabile alla seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ma, al contempo, si ritiene necessario formulare la specifica prescrizione della sorveglianza archeologica in corso d'opera per tutte le operazioni di scavo e movimento terra previste".

Questa Direzione generale ABAP

VISTA ed ESAMINATA tutta la documentazione presentata;

VERIFICATI i potenziali impatti che l'opera in oggetto potrebbe determinare sul patrimonio culturale e paesaggistico, come esplicitati nel presente parere;

RITENUTO di poter condividere le valutazioni formulate dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano nel proprio parere endoprocedimentale e dal Servizio II di questa DG ABAP nel proprio contributo istruttorio;

ESPRIME PARERE TECNICO POSITIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, dalla Infrastructure Italia Land 5 S.r.l. per la "**Realizzazione di un nuovo Data Center denominato "MIL05" ubicato nel comune di Vignate (MI)"** subordinato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

A. <u>Per gli aspetti di tutela paesaggistica</u>

1. Lungo il perimetro confinante con il Parco Agricolo Sud Milano, le opere di mitigazione dovranno prevedere anche la messa a dimora di piantumazioni a pronto effetto caratterizzate da uno sviluppo verticale idoneo a garantire l'efficacia dell'intervento mitigativo.

2. Al termine delle opere relative al cavidotto dovrà essere garantito il completo ripristino morfologico e vegetazionale delle aree interessate, minimizzando gli impatti permanenti sul contesto agricolo e vegetazionale attraversato.

3. Dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio delle opere a verde al fine di verificarne l'effettivo attecchimento, crescita e stato di benessere delle misure di mitigazione nel tempo.

4. Gli esiti delle attività previste dal piano di monitoraggio di cui alla condizione n. 3, dovranno essere documentati mediante apposite relazioni periodiche corredate da documentazione fotografica.

Numero condizione:	**A1-A3**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**ANTE OPERAM** Progettazione esecutiva
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano

Numero condizione:	**A2**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**POST OPERAM** Fase di cantiere
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano

Numero condizione:	**A4**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / paesaggio e beni culturali
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**POST-OPERAM** Fase di esercizio
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per La città metropolitana di Milano

B. <u>Per gli aspetti di tutela archeologica</u>

1. Dovrà essere comunicato, con debito anticipo, al funzionario archeologo responsabile per il territorio, dott.ssa Francesca Roncoroni (francesca.roncoroni@cultura.gov.it) il nominativo della ditta archeologica incaricata e la data di inizio lavori al fine di programmare eventuali sopralluoghi.
2. Dovrà essere garantita l'assistenza archeologica per tutte le operazioni di scavo e movimento terra previste per la realizzazione del progetto, da condursi da parte di archeologi professionisti operanti sotto la direzione scientifica e secondo le indicazioni della Soprintendenza. Si dispone, fin da ora, che le operazioni di scavo dovranno essere effettuate con mezzo meccanico dotato di benna liscia fino al raggiungimento della quota di progetto e/o del terreno sterile.
3. Nel caso di rinvenimenti, le strutture e/o le stratigrafie di carattere archeologico dovranno essere indagate con metodo stratigrafico e debitamente documentate, al fine di accertarne l'interesse storico-archeologico e valutare la compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di tutela.
4. La ditta archeologica, che opererà sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano, dovrà occuparsi del trattamento dei reperti eventualmente rinvenuti e produrre, al termine dell'intervento, adeguata documentazione, redatta secondo le linee guida stabilite dalla suddetta Soprintendenza.
5. Al termine delle attività archeologiche, dovranno essere trasmessi i dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi al sistema RAPTOR, con le procedure in uso presso la Soprintendenza competente, anche ai fini del conferimento al Geoportale Nazionale per l'Archeologia, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (https://dgabap.cultura.gov.it/direzione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/circolaridirezione-generale-archeologia-belle-arti-e-paesaggio/). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla Soprintendenza, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dalle stesse.

Numero condizione:	**B1**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / beni culturali - archeologia
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**ANTE OPERAM** Fase precedente la cantierizzazione
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano

Numero condizione:	**B2 – B3**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / beni culturali - archeologia
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**CORSO D'OPERA** Fase di cantiere
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano

Numero condizione:	**B4 – B5**
Ambito di applicazione:	Aspetti progettuali componenti / beni culturali - archeologia
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza:	**POST-OPERAM** Fase precedente la messa in esercizio
Verifica di ottemperanza – Ente vigilante:	MiC – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinquies del D.Lgs. 152/2006,
CONSIDERATO che il cavidotto interrato ricade in un ambito tutelato ai sensi dell'**art. 142, co. 1, lett. f)** del D.Lgs. 42/2004;
EAMINATI gli elaborati integrativi presentati dalla Società proponente in riscontro alle richieste formulate da questo Ministero;
CONSIDERATO il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Milano;
questa Direzione generale ABAP ritiene che vi siano i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nel rispetto della sopra riportata condizione ambientale n. A2.

La Responsabile dell'istruttoria
arch. Sara Priolo

Per La Dirigente del Servizio V
arch. Isabella FERA
Il Funzionario delegato
arch. Francesco Eleuteri
(*rif. delega prot. n. 19164 del 19/05/2026*)

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Fabrizio MAGANI

FABRIZIO
MAGANI
MINISTERO
DELLA
CULTURA
21.05.2026
15:54:58
GMT+02:00